

serata, occorre solo fare attenzione, a mezzanotte qui vola veramente di tutto, e anche se gli incidenti sono pochi rispetto a quello che succede, non abbiate paura di esagerare con la prudenza.

La cornice della piazza, la vicinanza del Maschio Angioino, il mare e il clima festaiolo renderanno la serata sicuramente diversa da come la potreste passare in qualsiasi altra città.

Per concludere, lo spettacolo pirotecnico che si tiene presso Castel dell'Ovo, saprà degnamente ricompensarvi della camminata sul lungomare, e se avete ancora birra in corpo potete scatenarvi nella discoteca all'aperto di fronte al Maschio Angioino.

Insomma, in occasioni come questa Napoli sa farsi onore. Il giorno di Capodanno invece è tutta un'altra musica, la città è irriconoscibile, anche se più animata e rumorosa di altri posti, vi sembrerà tutta un'altra cosa.

Potrebbe essere l'occasione per visitare, se come quest'anno sarà aperto, il Museo Archeologico, sempre a un tiro di schioppo dalla stazione marittima, che è forse il più importante d'Europa.

Al suo interno si visita infatti la collezione che Carlo di Borbone ereditò dai Farnese e che comprende una gran quantità di reperti rinvenuti durante gli scavi di Pompei ed Ercolano. Tra le opere da non perdere assolutamente figurano i mosaici della Casa del Fauno a Pompei, vere opere d'arte sia per la qualità che per la ricchezza delle figurazioni, recanti questo nome per la statuina in bronzo del fauno danzante rinvenuta all'interno della casa, e le statue in bronzo ritrovate nella Villa dei Papiri. La Villa ha restituito infatti, oltre alle 21 sculture in bronzo, anche 50 opere in marmo oltre a un numero impressionante, 1758, rotoli di papiri greci e latini.

Ma oltre a queste opere più note sono da visitare anche il Gabinetto Segreto, una raccolta di dipinti, sculture e mo-

saici a soggetto erotico che nel corso degli anni, fino al 1967 almeno, è stato oggetto di critiche morali neanche tanto velate e che ora può essere visitato su prenotazione.

Il museo propone anche una sezione egizia oltre a una serie innumerevole di reperti greci rinvenuti nei dintorni.

> CASTEL NUOVO E CASTEL DELL'OVO

Sono i due castelli-emblema della città, Castel Nuovo costruito da Carlo I d'Angiò dal 1279 e subito chiamato *Castrum Novum* per distinguerlo dai castelli dell'Ovo e Capuano conobbe il periodo di massimo splendore sotto Re Roberto il Saggio che vi ospitò tra gli altri Giotto, Petrarca e Boccaccio. Più conosciuto come Maschio Angioino, fu gradualmente ricostruito dal 1442 sotto Alfonso d'Aragona, secondo le esigenze difensive dell'epoca. L'imponenza del complesso è sottolineata dalle poderose cinque torri poste su massicci basamenti esaltati dal fossato e da una cinta muraria bastionata.

Al suo interno ospita attualmente il Museo Civico ed il Consiglio Comunale nella Sala dei Baroni. Castel dell'Ovo è invece il castello più antico della città, caratteristico perché sorge sull'isolotto di Megaris, il sito fu il primo approdo dei coloni che, provenienti dalla Grecia, fondarono la città di Partenope.

Nel I secolo a.c. il luogo fu trasformato nella residenza del condottiero romano Lucio Licinio Lucullo, nel XII secolo i Normanni trasformarono l'isola in una vera fortezza e in seguito, e siamo già al 1270, Carlo I d'Angiò vi fece effettuare numerosi lavori e vi riunì gli Archivi e la Magna Curia. Fu poi conquistato nel 1420 da Alfonso d'Aragona che vi morì nel 1458.

Nel 1503 fu occupato dai soldati francesi e distrutto in parte da Ferdinando il Cattolico che li assediava, per essere ricostruito, successivamente dagli spagnoli, nell'aspetto attuale.

Ma le cose che Napoli offre sono anche tante altre, qui abbiamo solo esposto quello che siamo riusciti a visitare nei tre giorni di permanenza, le altre mete visitate in altre occasioni ve le lasciamo solo immaginare in una rapida carrellata. Provate infatti a pensare a cosa ancora c'è da visitare nei dintorni, da Capri a Ischia, alla Costiera Amalfitana che in questo periodo non è tartassata dal traffico dei periodi ad alta concentrazione turistica e quindi fruibile in tranquillità, fino alla Reggia di Caserta e alla stessa Caserta Vecchia. Quest'anno l'abbiamo trovata avvolta – stranamente - in una nebbia impenetrabile, e anche in questa atmosfera che potrebbe sembrare penalizzante, ha dato il meglio di sé sfoderando il fascino unico di un borgo che sembra uscire da un film medioevale.

Concludendo vogliamo ricordarvi che anche una città difficile come questa può essere visitata in tutta tranquillità, e forse meglio di altre con minori problemi, solo che il vostro approccio sia prima di tutto positivo, ben disposto e senza tutti gli inutili e fuorvianti pregiudizi che troppo spesso abbiamo sentito.

